

Il sotto riportato Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 21: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Morini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Urbelli ed il Sindaco Pighi

Contrari 2: i consiglieri Bianchini e Rossi N.

Non votanti 5: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Galli, Morandi, Pellacani

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Celloni, Codeluppi, Gorrieri, Leoni, Pini, Poppi, Rossi E., Santoro, Taddei, Torrini, Trande e Vecchi.

Il Consiglio Comunale di Modena

Constatato

la rilevanza e la funzione sociale della cooperazione, che nell'ordinamento italiano, sono riconosciute nella Costituzione all'art. 45 che così recita:

“La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità”

che la cooperativa rappresenta una forma d'impresa democratica e rappresenta nel tessuto locale un ruolo di primo piano nella nostra economia e cultura;

che i dati riferiti all'Emilia Romagna presentano un quadro dove sono attive 5300 cooperative (il 6,7 per cento delle cooperative italiane) con circa 228 mila occupati (pari al 16,5% del totale degli occupati di tutte le cooperative italiane);

che in Emilia Romagna ogni cento occupati nelle imprese, il 13,4 lavorano in una cooperativa, quasi il doppio della media nazionale e nessun'altra regione italiana ha un'incidenza così alta del lavoro cooperativo rispetto al totale degli occupati di tutte le imprese;

considerato

che sta per finire il 4 anno di crisi e le cooperative si sono distinte nel creare occupazione ma che la diminuzione della redditività ha rallentato la patrimonializzazione e che le difficoltà di accesso al credito che durano dall'inizio della crisi, hanno logorano le cooperative nel loro punto più debole.

che la cooperazione è nata in tempi di ristrettezze economiche per fornire una risposta ai bisogni dei più poveri, degli esclusi dai circuiti finanziari, economici e lavorativi e che i recenti eventi politici ed economici internazionali hanno ampiamente dimostrato

l'importanza di rafforzare l'economia reale di concentrare gli sforzi nel mettere le persone in condizioni di partecipare totalmente alla vita sociale ed economica del proprio paese

che il modello cooperativo si sta inoltre affermando come modello d'impresa vantaggioso per raggiungere la parità di genere, migliorare la qualità della vita di gruppi vulnerabili, offrire alternative ai giovani soprattutto in situazioni di disoccupazione e sotto-occupazione

che secondo il Censis tra i principali fattori di competitività delle cooperative ci sono il rapporto di fiducia con i clienti-consumatori-utenti, il radicamento sul territorio, e la qualità e partecipazione dei lavoratori;

che nonostante la consapevolezza che il modello cooperativo sia sempre valido e attuale, soprattutto in momenti di crisi, la competizione economica e quella sui valori assumono sempre più la stessa importanza in un mondo globalizzato

positivo l'impegno governativo a portare avanti un'efficace azione di contrasto alle cooperative spurie ed al dumping contrattuale, due fenomeni i cui pesanti effetti distorsivi vengono denunciati da tempo

preso atto

Il Consiglio Comunale

in quest'anno dedicato dall'ONU alla cooperazione coglie l'occasione quantificare e qualificare il contributo che le imprese cooperative forniscono per migliorare il benessere sociale, sostenere lo sviluppo economico e mantenere l'occupazione nel nostro territorio.

esprime

ed auspica che questo patrimonio possa continuare a generarsi con un dialogo tra generazioni di operatori per conservare nel nostro territorio un insostituibile patrimonio economico e sociale

coglie con soddisfazione la notizia che il paventato allarme dei provvedimenti governativi, nell'ambito della cooperazione sociale, almeno per il prossimo anno, siano rientrati

auspica che anche in futuro non si intervenga con norme che, aggravando i servizi di welfare, rischiano di rendere inaccessibile alle classi più deboli della popolazione servizi fondamentali per la persona.